



LiberoMercato

FRENATA IN BORSA



Panino e listino

L'angelo Blackrock ci compra Occhio a Telecom e Mondadori

BUDDY FOX

«L'economia greca non può più riprendersi ormai, e l'Europa deve prepararsi ad assistere finanziariamente il sistema creditizio ellenico», erano più o meno tutti di questo tono gli approfondimenti domenicali della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» nelle stagioni di crisi dell'euro (2011/2012), articoli che puntualmente ogni lunedì affossavano le Borse falcidiando indistintamente risparmiatori, investitori e anche il popolo degli obbligazionisti che nelle cadute del Btp vedevano sgretolarsi i propri risparmi.

Ma le cose cambiano, e lo si è visto venerdì quando proprio la FAZ rilasciava un'indiscrezione sulle simulazioni in corso alla Bce per un prossimo QE di ben 80 miliardi al mese (1000 miliardi in un anno), un'iniezione di adrenalina capace di risvegliare persino la Grecia in piena overdose da debito e deflazione. Quella della Faz (leggasi Merkel e Germania) è una piena conversione, anche se di comodo, perché ora anche la Germania ha paura, non più dell'inflazione (e dell'alto livello dell'euro che minaccia le esportazioni), ma del suo contrario, un mostro ancor più feroce, la deflazione che procrastina i consumi e impigrisce il consumatore. Perché se l'inflazione può essere rappresentata come una giornata di pieno sole e gran caldo, la deflazione è invece una uggiosa e umida, quale delle due stimola il buonumore? La FAZ si converte, spettacolo per i mercati! «Inflazione preoccupante, l'obiettivo primario è la stabilità dei prezzi», sono le parole pronunciate da Trichet (allora governatore della Banca Centrale Europea) nel luglio del 2008, dopo la discussa decisione di aumentare i tassi di un quarto di punto al 4,25%, due mesi dopo, il diluvio universale.

Trichet ci mise la faccia, ma fu la Bundesbank a pressare per quella scellerata decisione, si doveva frenare l'inflazio-

ne, sclerotica paura che nemmeno il petrolio a 150 dollari riuscì ad eccitare.

L'inflazione, per anni una chimera, come la fine dell'euro. Dopo i due papi che pregano insieme, pensavamo di averle viste tutte, ma sentire che anche Weidmann apre spiragli al QE europeo, ovvero agli acquisti da parte della Bce di titoli pubblici o privati, ci fa capire che non ci sono limiti alle sorprese. Tentare i ribassi, in questo ciclo, è decisamente un delitto al portafoglio.

PIAZZA AFFARI: Goldman è il diavolo e Blackrock un angelo, è un po' questo il pensiero comune oggi in Italia. Poco importano i pasticci sull'aumento Unicredit e su Telecom, già dimenticati, l'importante è salvare la causa o meglio la patria, anche se sono gli altri a fare i veri affari. Blackrock «compra» Milano e non lo fa certo per perdere. Ieri Piazza Affari ha perso l'1,46%... Siamo in leggera corruzione (max 21.000 punti), la molla si ricarica per andare a 23.000.

MONDADORI: è in corso una rotazione settoriale che trascinerà anche gli editoriali. Mondadori tra i miei preferiti.

BE: «I cassetisti che hanno creduto nella Borsa stracciano il popolo dei Bot», scrive Sunseri. Una Be nel cassetto ci renderà ricchi!

PROFILO: in altri tempi un +100% in 3 mesi sarebbe stato sconvolgente. Oggi è nulla, rispetto a quello che deve arrivare.

TELECOM: da Oriente è in arrivo Softbank carica di Yen. Direzione DT? Telecom e Tiscali non rimarranno indifferenti. Telefonica il prossimo film da Oscar.

NOKIA: è arrivato anche il tanto atteso via libera dalla Cina. Per adesso lasciamola lievitare. Sopra 6 il volo continua.

BUZZI RISP: le azioni di risparmio hanno ancora senso di esistere? Occhio a questa! paninoel listino@gmail.com

Il risiko dell'editoria

Calabresi verso la direzione La Fiat si prende il «Corriere»

Nessun annuncio ufficiale all'assemblea dei giornalisti del quotidiano di Rcs Ma l'ad Scott Jovane vuole sostituire de Bortoli prima dell'assemblea di maggio

NINO SUNSERI

La Fiat completa il blitz sul Corriere della Sera. Dai corridoi di via Solferino, dove i giornalisti hanno tenuto un'assemblea, rimbomba la voce dell'imminente addio di Ferruccio de Bortoli. Al suo posto dovrebbe arrivare, scrive Italia Oggi, il ticket targato Torino: Mario Calabresi (attuale direttore de La Stampa) Giulio Anselmi (presidente dell'Ansa). Voci di corridoio fanno anche il nome di un interno, Aldo Cazzullo le cui radici professionali, partono proprio dal giornale della Fiat. Durante l'assemblea dei giornalisti che si è svolta nel pomeriggio non è arrivato comunque alcun annuncio: si è trattato, riferisce il cdr, solo di un «passaggio informativo» sull'evoluzione della situazione.

A volere l'uscita di de Bortoli - che non ha alcuna intenzione di facilitare le cose all'azienda dimettendosi - sarebbe l'amministratore delegato Pietro Scott Jovane, con cui i rapporti sono ormai compromessi. Tanto più dopo l'anticipazione trasmessa ieri sera dalla trasmissione Report dell'intervista allo stesso direttore che sarà trasmessa la prossima settimana. I motivi di attrito fra de Bortoli e l'amministratore delegato non mancano di certo. Il primo episodio con la vendita del palazzo di via Solferino. Il direttore si era schierato con i suoi giornalisti nel tentativo di bloccare l'operazione. Non ce l'aveva fatta. Si era preso la rivincita bloccando il bonus che l'amministratore delegato e tutta la prima linea della casa editrice volevano assegnarsi per i risultati ottenuti sulla via del risanamento. Erano



Mario Calabresi, attuale direttore de «La Stampa» [Splash]

riusciti a fare risparmi per 92 milioni. In gran parte, però, attraverso chiusure di testate e pensionamento anticipato dei giornalisti. Alla fine la battaglia era stata vinta perché Scott Jovane aveva ritirato la proposta. Da allora, però, il gelo dell'incomunicabilità era sceso fra il direttore e il management.

La partita su de Bortoli si incrocia con quella finanziaria. A maggio ci sarà un'assemblea degli azionisti che si annuncia molto

calda. Attorno a Diego Della Valle, azionista al 9% si potrebbe coagulare la fronda degli azionisti delusi. A cominciare da Urbano Cairo che possiede il 2,8% ed è apertamente schierato con Mr. Tod's. Nel mirino lo strapotere della Fiat che, avendo preso il 20%, comanda in via Solferino con pugno pesante. Ha già messo insieme la raccolta pubblicitaria del Corriere e della Stampa. Il cappello è quello della Rcs Pubblicità mentre quel che resta della tori-

DORIS S'ALLARGA

Cresce la raccolta di Mediolanum Ora 200 assunzioni

Banca Mediolanum ha realizzato a marzo una raccolta netta totale di 402 milioni di euro, di cui 397 milioni di fondi e gestioni. Da inizio anno la raccolta netta totale è pari a 857 milioni.

La crescita della banca guidata da Ennio e Massimo Doris porta anche effetti positivi sul fronte occupazionale. L'istituto di Basiglio sta infatti cercando 82 supertecnici, tra project manager, analisti funzionali, specialisti applicativi e progettisti. Più raccolta e più clienti porterà anche più consulenti per il banking center: la banca «intorno a te» cerca quindi cento under 30, fra neo-laureati e diplomati, che verranno inseriti con un contratto di apprendistato della durata di tre anni, di cui sei mesi di formazione.

nessima Publikompass è ormai ridotta ad un ambito sostanzialmente provinciale. Inoltre Scott Jovane è accusato di aver fatto un favore alla proprietà acquistando un paio di aziende internet la cui proprietà, almeno parzialmente faceva capo ad Andrea Agnelli. Ora l'arrivo di Mario Calabresi. Forse il progetto di fondere Corriere e Stampa non andrà in porto per ragioni di antitrust. Resta il fatto che oggi in via Solferino comanda la Fiat. E si vede.

Oggi alla Camera

Indennizzi e portabilità: arriva la controriforma dell'Rc Auto

MATTEO MION

Oggi all'Auletta dei gruppi parlamentari di Montecitorio le associazioni di rappresentanza del «danneggiato» presentano un disegno di legge di riforma della Rc auto in replica al famigerato art. 8 del decreto Destinazione Italia, prima presentato e poi ritirato dal governo Letta.

Cupsit, Cild, Assoutenti, Associazione vittime della strada, Federcarrozzeri, Sindacato dei medici-legali, l'Organismo unitario dell'Avvocatura i sottoscrittori delle nuove regole che recepiscono la c.d. Carta di Bologna, cioè un insieme di capisaldi normativi

ritenuti inderogabili per una tutela minima del danneggiato. Ecco le novità essenziali previste del progetto di legge:

Razionalizzazione dei creditori risarcitori, ovvero la possibilità per chi ha subito un danno di cedere il proprio credito (ad esempio ad una carrozzeria).

Libera scelta del riparatore da parte del danneggiato e quindi risarcimento in forma specifica (riparazione presso carrozzerie convenzionate con l'assicurazione) previsto solo come facoltà e non obbligo.

Portabilità delle polizze, cioè la possibilità per il consumatore di recedere dal contratto assicurativo in qualsiasi momento e

non solo alla scadenza del medesimo come già avviene con ottimi risultati in Francia.

Abbandono della procedura dell'indennizzo diretto e possibilità di rivolgere la domanda di risarcimento all'assicurazione del soggetto responsabile del sinistro.

Tabella del tribunale di Milano da utilizzare quale parametro risarcitorio minimo per le c.d. macrolesioni.

Pubblicazione del «contratto base» ovvero la pubblicazione del contratto assicurativo «base» rispetto al quale le assicurazioni pubblicizzano la scontistica.

www.matteomion.com